

Tra i riconoscimenti assegnati dai giornalisti cinematografici Arriva anche il “Nastro della Legalità”

Per la tv il vincitore è
“Prima che la notte”
trasmesso ieri su Rai1

ROMA

Nasce il Nastro della Legalità, un nuovo riconoscimento che i Giornalisti cinematografici dedicano – in collaborazione con Trame Festival dei libri sulle mafie di Lamezia Terme (che si svolgerà dal 20 al 24 giugno) – al cinema e alla televisione che esprime e difende il valore civile di condanna e resistenza contro ogni mafia. Il 24 giugno prossimo a Lamezia – nella se-

rata di chiusura di Trame, il prestigioso festival di libri sulle mafie giunto alla sua ottava edizione – il Nastro sarà consegnato ad un film uscito in sala quest'anno; il primo Nastro della Legalità per la tv andrà invece proprio al film che ieri sera su Rai1 ha siglato la Giornata Nazionale per la Legalità: “Prima che la notte” di Daniele Vicari, con Fabrizio Gifuni, dedicato alla figura di Giuseppe Fava, giornalista antimafia assassinato a Catania nel 1984: il premio verrà consegnato dai Giornalisti Cinematografici martedì prossimo 29 maggio a Roma

nel corso della serata dei Nastri d'Argento al Museo MAXXI.

Una coproduzione tra Rai Fiction e Italian International Film, prodotta da Fulvio e Paola Lucisano, il film è tratto dall'omonimo libro scritto dal figlio di Pippo Fava, Claudio, con Michele Gambino, sceneggiatura di Claudio Fava, Michele Gambino, Monica Zapelli e Daniele Vicari. Prima che la notte racconta il rientro a Catania di Fava dopo una stagione romana da autore e sceneggiatore e il suo ritorno al giornalismo con la fondazione e la direzione di una testata libera, in conflitto



Pippo Fava. L'attore Fabrizio Gifuni protagonista del film tv

con certa imprenditoria locale e la mafia che tentano di costringere il giornale alla chiusura.

Con l'aiuto del figlio Claudio e di una redazione di giovani al suo fianco, tra cui molti volontari universitari, Fava non rinuncia al progetto di un giornalismo indipendente dal potere politico ed economico e fonda “I Siciliani”, mensile in prima linea nella denuncia. E il boss Nitto Santapaola sarà il mandante dell'assassinio di Fava, ma dopo la sua morte i giovani allievi continueranno, nonostante le pressioni e le incertezze. Sono proprio quei “carusi” a raccogliere il testimone di un giornalismo fatto di verità, essenziale in una società democratica e libera. *

